

# 0719 Isole Sostenibili 2021

Lunedì, 06/09/2021 11:58



### **Altre uscite rintracciabili sul web**

[https://www.corriere.it/buone-notizie/21\\_agosto\\_01/acqua-rifiuti-energia-perche-isole-minori-non-sono-sostenibili-137f4f32-f2d4-11eb-9e5d-11e1603bb92c.shtml](https://www.corriere.it/buone-notizie/21_agosto_01/acqua-rifiuti-energia-perche-isole-minori-non-sono-sostenibili-137f4f32-f2d4-11eb-9e5d-11e1603bb92c.shtml)

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2021/07/sic-isole-minori-rapporto-legambiente-68d40410-a18c-4d22-86ff-eba4c0a96a76.html>

<https://www.lanuovaecologia.it/isole-minori-sistemi-vulnerabili-che-affrontano-la-crisi-climatica/>

<https://www.helpconsumatori.it/primo-piano/isole-sostenibili-2021-le-isole-minori-italiane-fra-criticita-e-buone-pratiche/>

<https://www.ehabitat.it/2021/08/03/isole-sostenibili-2021-il-rapporto-di-legambiente-evidenzia-alcune-criticita/>

<https://www.corrierenazionale.it/2021/08/08/isole-sostenibili-luci-e-ombre-nel-rapporto-2021/>

<https://www.nautilusrivista.it/temi/territori/isole-ecologiche/>

<https://www.canaleenergia.com/rubriche/smart-city/isole-minori-ancora-lontane-dalla-sostenibilita/>

<https://amblav.it/rapporto-isole-sostenibili-2021-legambiente-e-cnr-iaa-presentano-la-situazione-delle-isole-minori-italiane-fra-criticita-e-buone-pratiche/>

<https://www.abenergie.it/blog/2021/08/isole-sostenibili>

<http://www.innovazione sociale.org/index.php/897-isole-sostenibili-2021-le-sfide-per-le-isole-minori-d-italia-e-le-buone-pratiche-dal-mondo>

<https://focusicilia.it/isole-minori-la-sostenibilita-e-lontana-rinnovabili-al-palo-lenergia-va-a-gasolio/>

<https://www.pantellerianotizie.it/2021/07/19/isole-sostenibili-2021-legambiente-pantelleria-promossa-ma-troppe-auto-sullisola/>

<https://www.paconline.it/wordpress/2019/07/05/legambiente-e-cnr-iaa-rapporto-dellosservatorio-sulle-isole-minori/>

<https://www.zampelibere.it/rapporto-isole-sostenibili-2021-presentati-i-dati/>

<https://www.lacritica.org/isole-sostenibili-assolutamente-no-una-piaga-italiana-di-cui-non-si-parla-un-rapporto-denuncia-la-situazione-drammatica/>





A Terracina (Lt), il 31 luglio e il 1° agosto, si tiene il Festival World Agro Pontino, promosso dall'organizzazione umanitaria **Dokita**. Due giorni per parlare di inclusione sociale e dire no al **caporalato** nel territorio laziale diventato negli anni sinonimo di emarginazione

e sfruttamento ai danni di una parte significativa della comunità immigrata, a cominciare dagli **indiani Sikh**. Musica, spettacoli teatrali, cinema e laboratori di danza. La kermesse si concluderà con il concerto dell'**Orchestra di Piazza Vittorio**. [www.dokita.org](http://www.dokita.org)

## Male nostrum

Le criticità nel rapporto  
Legambiente-Cnr:  
ancora pochi impianti  
per la depurazione,  
scarsa la connessione  
alla rete elettrica  
Migliora la differenziata

di GIOVANNA MARIA FAGNANI

Acque dai colori ineguagliabili, paesaggi suggestivi, una biodiversità ricchissima. Le 27 isole minori italiane abitate - tra queste l'Elba, Capri e Lampedusa, le Tremiti, gli arcipelaghi delle Eolie e delle Egadi, la Maddalena - sono veri paradisi naturali dove vivono stabilmente circa 200mila persone. Un numero che arriva a quadruplicare d'estate. Paradisi che, paradossalmente, sono fra i luoghi meno virtuosi dal punto di vista della gestione del territorio, in Italia. Qualche passo avanti, rispetto all'anno scorso, è stato fatto, ma restano molte le carenze nel campo dell'efficienza energetica, della depurazione delle acque e dello smaltimento dei rifiuti. Lo racconta la nuova edizione del rapporto annuale «Isole sostenibili» presentato da Legambiente e Cnr-Iia. La sfida? Stendere un piano per il clima e per la sostenibilità per ogni isola e sostenerne l'attuazione con una cabina di regia nazionale. Così le isole minori potrebbero diventare laboratori all'avanguardia e non territori sempre più fragili, per il cambiamento climatico e una gestione ambientale non più al passo con i tempi.

### Le priorità

Il dossier si concentra su quattro temi urgenti: la produzione di energia elettrica, l'approvvigionamento idrico e la depurazione delle acque, la mobilità e lo smaltimento dei rifiuti. L'energia è il più urgente. E i passi avanti, rispetto all'anno scorso non sono molti. Su 27 isole, 20 non sono interconnesse alla rete elettrica nazionale. Tra loro le Eolie, le Tremiti, le Egadi, Ponza. In questi casi, quindi, l'energia è garantita ancora oggi da centrali termoelettriche alimentate a gasolio (portato da terra, dalle navi). Non meraviglia, quindi, che il costo medio di produzione elettrica sia circa 6 volte superiore a quello nazionale. Eppure, sulle isole, di solito, sole e vento non mancano. Anzi, su alcune - ad esempio le Egadi - ci sono i potenziali di soleggiamento e ventosità più promettenti in Italia, ma i numeri delle installazioni di impianti da fonti rinnovabili sono tra i più bassi a livello nazionale. Nel campo del solare fotovoltaico è andato fallito l'obiettivo degli incentivi introdotti dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel 2017, che puntava all'installazione complessiva di 11mila 820 kilowatt entro il 31 dicembre 2020. Ne sono stati installati, invece, solo altri 531 kilowatt, rispetto ai 2mila 700 garantiti dagli impianti già esistenti. Riassumendo, il fotovoltaico è presente in tutte le isole, ma con numeri ancora troppo bassi. Esempi



ISOLE TREMITI/FOTO GETTY IMAGES

# Acqua e rifiuti Le isole (in)felici

di micro-eolico si trovano invece solo a Pantelleria, Sant'Antioco e Ventotene. Ciò che frena il potenziamento di queste fonti, si legge nel dossier è «il problema delle procedure di approvazione, complicatissime per i vincoli presenti e per l'atteggiamento contrario di diverse soprintendenze». «Si vedono alcuni segnali buoni anche nel fronte energetico - spiega Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente -

Terna ha da poco annunciato che collegherà Favignana e l'Isola del Giglio con un cavo sottomarino e questo permetterà di spegnere le centrali a gasolio. Procede, invece, troppo lentamente, l'installazione del fotovoltaico, nonostante sia in vigore nelle isole un incentivo statale molto generoso. Ma è anche vero che si tratta di territori in cui è davvero difficile avviare progetti. Si tratta di comuni piccoli, con pochi tecnici

che devono affrontare un cambiamento epocale. Occorre che il nuovo Ministero della Transizione ecologica faccia da spinta». Secondo tema: le acque. Meravigliose a vista d'occhio, ma a serio rischio d'inquinamento. Il 40 per cento delle isole non depura gli scarichi, prima di riversarli in mare. Non va meglio sul lato dell'acqua potabile. Sembra un paradosso, eppure molte isole si approvvigionano di acqua potabile ancora attraverso il trasporto dalla terraferma con navi cisterne. Anche dove esistono impianti di dissalazione, il loro lavoro non è sufficiente a coprire il picco estivo del fabbisogno idrico. Buone notizie dall'Isola d'Elba (vedi box a piè di pagina). «Con il cambiamento climatico in atto, le isole soffriranno sempre più di siccità. Bisogna organizzare bacini di raccolta dell'acqua piovana e fare un'attenta gestione delle reti di distribuzione, che sono un colabrodo», aggiunge Zanchini.

### Segnali positivi

Segnali incoraggianti, invece, sul fronte dei rifiuti: tra il 2010 e il 2019 la capacità di differenziare è cresciuta ovunque e sei isole ora superano le percentuali della terraferma. Si tratta di Capri, Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida e Sant'Antioco. Infine, la mobilità. Qui occorre agire su più fronti: svecchiare il parco auto, diminuire il numero di veicoli pro capite, che è troppo alto, cercare di porre divieti all'affluenza delle auto dei turisti, che inquinano e manda in tilt la circolazione. Occorre spingere verso forme di spostamento a impatto zero: dall'elettrico al car sharing, dai percorsi ciclabili al trasporto pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Emergenza all'Elba

## Un dissalatore per salvare le riserve idriche

Università di Siena e Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale hanno individuato nella costruzione di un dissalatore la soluzione per mettere in sicurezza da un punto di vista idrico la Val di Cornia e l'Elba. Il professor Piero Barazzuoli, che ha svolto uno studio con l'Università di Siena, chiarisce che «le falde elbane non sono ulteriormente sfruttabili e vanno a decrementare la risorsa in futuro. Eventuali nuovi pozzi possono aiutare in caso di guasti, ma non come incremento di produzione annuale, che viceversa andrebbe diminuita per un maggiore rispetto ambientale dell'isola».

Critiche anche le condizioni delle riserve della Val di Cornia, già molto sfruttate, che riforniscono l'Elba tramite una condotta sottomarina. Ma si tratta di un'infrastruttura a forte rischio di usura. La costruzione di un secondo impianto di dissalazione e la riduzione delle perdite sembrano essere le sole strade in grado di evitare che il sistema socio-economico del territorio elbano possa andare in crisi. I territori della Val di Cornia e dell'Elba sono infatti afflitti da una duplice problematica: qualità e quantità scarse «dei corpi idrici e approvvigionamento dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Laboratorio di sostenibilità

Le isole minori, sistemi chiusi, sono il laboratorio ideale dove sperimentare la sostenibilità [www.legambiente.it/rapporti-in-evidenza/isole-sostenibili](http://www.legambiente.it/rapporti-in-evidenza/isole-sostenibili)

**WIRED**.IT

Sezioni ▾

Live ▾

Gallery ▾

Wired Next

HOT TOPIC

**NUMERI VACCINAZIONI**

NEWSLETTER

SPAZIO

**OLIMPIADI DI TOKYO**

DDL ZAN

**WIRED CONSI**



LIFESTYLE SOSTENIBILITÀ

# Le isole stanno diventando semp perché non succede anche in Ital



## Le isole stanno diventando sempre più sostenibili: perché non succede anche in Italia? - Wired

*Dall' Egeo alle Canarie, sono tante le isole che stanno puntando tutto su una diversa integrazione fra turismo e ambiente, anche grazie alla tecnologia. Ma L' Italia è ancora indietro*

Dall' Egeo alle Canarie, sono tante le isole che stanno puntando tutto su una diversa integrazione fra turismo e ambiente, anche grazie alla tecnologia. Ma L' Italia è ancora indietro. Una colonnina di ricarica al porto di Maltezana, ad Astypalea (foto: Antonio Piemontese) Paesaggi lunari, sentieri frastagliati che declinano verso il mare portandosi dietro nuvole di polvere, spiagge selvagge dove l' unico conforto è quello di una taverna di legno. Amministrativamente parte del Dodecaneso, ma in realtà ponte con le Cicladi, Astypalea ha intrapreso una campagna che punta tutto sulla sostenibilità . Auto elettriche, trasporti condivisi, energie rinnovabili, depurazione, riutilizzo dell' acqua, compostaggio . L' isola si propone di tutelarsi; ma anche di superare la concorrenza delle altre decine di stelle che affollano il mare greco. E, se non proprio rivaleggiare con Santorini, almeno diventare il buen retiro di chi cerca un benessere meno modaiolo. Senza rinunciare a qualche comfort. Non è l' unica. Dalle Canarie alle isole del Mare del Nord , non mancano in Europa e nel mondo esempi di isole che hanno impresso una decisa virata alle proprie politiche, consapevoli della necessità di preservare la propria diversità. I ricercatori e, in certi casi, i governi, guardano con interesse a queste esperienze, perché possono essere riprodotte in città di dimensioni medio piccole. Ma c' è anche un dato sociologico: in questi contesti, la tecnologia, lungi dal plasmare l' esistenza, la semplifica . Anche in questo senso, può essere interessante osservare il come. La visione olistica di Astypalea È lui stesso a definirla ' olistica ' . La strategia messa in campo dal sindaco Nikolas Komineas con il sostegno del governo di Atene è ampia. Ci accoglie nel suo studio in una calda mattinata di inizio luglio . Sferza il meltemi, vento dell' Egeo che spira forte da qualche giorno sulla Xora, la città alta dominata dal castello veneziano. Qui è frequente che le raffiche creino qualche complicazione in alcune zone, rendendo impossibile la balneazione. La conformazione longitudinale dell' isola, però, fa sì che metà del territorio sia riparato. Da una parte placida calma, dall' altra mare grosso. Una risorsa da sfruttare . ' Il nostro è un progetto ad ampio spettro per trasformare Astypalea ' spiega il primo cittadino, in carica dal

1998. Il piano è, innanzitutto, eliminare la benzina (che qui costa due euro al litro e deve essere trasportata via nave) entro il 2023 e passare all' elettrico. Tutti. Un esperimento pilota con vetture donate dalla casa automobilistica Volkswagen è già operativo da inizio estate. In zone strategiche sono state posizionate sei colonnine di ricarica doppie, in grado di rifornire un totale di dodici veicoli contemporaneamente. L' accordo con la casa tedesca prevede, inoltre, prezzi calmierati per un certo numero di nuove vetture, che saranno vendute al costo per incentivare i residenti alla transizione. Non è tutto. Nei prossimi mesi, racconta il borgomastro, partirà un innovativo progetto di trasporto pubblico : un' applicazione riceverà le prenotazioni degli utenti, studierà il percorso migliore in maniera da ottimizzare tempi e costi, e lo comunicherà all' autista. Niente più giri a vuoto e fermate saltate, si va per la via più breve in base alla richiesta. I noleggiatori di auto, moto e quad, dal canto loro, parteciperanno con i propri veicoli al car sharing. Stop al gasolio e autosufficienza energetica L' energia elettrica per far funzionare tutto attualmente viene prodotta da una centrale alimentata a diesel . ' Oggi bruciamo otto tonnellate di gasolio al giorno, a cui vanno ne vanno sommate altre due consumate dal trasporto pubblico e privato ' quantifica Komineas. Con la nuova centrale a pannelli solari, afferma, già allo studio assieme alla società elettrica nazionale, gli idrocarburi dovrebbero diventare inutili. Potrebbero volerci altri due anni, ma gli ingegneri sono al lavoro. I pannelli sfrutteranno l' esposizione dell' isola . Ad essi potrebbe aggiungersi una pala eolica , il cui moto sarebbe alimentato con continuità proprio dal meltemi. Idee che hanno sollevato qualche perplessità negli abitanti, preoccupati per il paesaggio. Ma sui tetti di molte case i pannelli sono già installati, e non sembrano dare troppo fastidio. Komineas punta all' autosufficienza a emissioni zero, e garantisce che saranno prese tutte le precauzioni per evitare di deturpare il panorama. Del resto, quella tra transizionisti e massimalisti è una partita sempre aperta, come vedremo nel caso italiano. Il problema di costi della transizione Funzionerà? Le macchine elettriche girano già per i saliscendi bruciati dal sole . Capita di incontrarle anche negli anfratti più sperduti,

come Mesa Vady, borgo di sei case fuori dalle rotte turistiche e difficile da raggiungere. Una coppia di turisti tedeschi arranca nella polvere. Chiediamo se hanno bisogno di aiuto, e ne approfittiamo per porre qualche domanda' Abbiamo preso un veicolo elettrico perché gli altri erano terminati. Settanta euro al giorno sono molti per noleggiare una vettura ad Astypalea ', si lamenta il corpulento sessantenne alla guida abbassando il finestrino, prima di darci strada con il nostro mezzo, decisamente più adatto al cross. ' Anche se - ammette - la ricarica è gratis '. ' E' un buon progetto, ma ci vorrà qualche anno per svilupparlo - ammette il titolare di un autonoleggio. C' è poi chi esprime riserve di tipo economico. E' il caso di Kostas Argyros, noto giornalista televisivo. ' Francamente - ironizza scettico al telefono con Wired - non riesco a capire come residenti il cui reddito medio in molti casi non supera qualche centinaio di euro al mese possano permettersi veicoli elettrici che ne costano diverse decine di migliaia . Per me è solo un' operazione di marketing, con cui anche il governo, che non a caso si è presentato sull' isola, si sta rifacendo l' immagine in un momento drammatico per il paese. '. C' è del vero. La mossa ha innegabilmente portato pubblicità e consentito all' isola di guadagnarsi le pagine dei media internazionali. Ma è innegabile che, nell' epoca del turismo di massa e dei voli low cost, esperienze del genere abbiano senso alla luce di una nuova consapevolezza ambientale. Da qualche parte si dovrà pur cominciare. ' Astypalea - chiosa il sindaco - è un esempio di come la tecnologia innovativa può supportare posti piccoli che sono tradizionali. E intendono restarlo '. Santorini con i suoi instagrammers, i droni e le navi cariche di turisti che ballano ad alto volume, sono lontani. Almeno per ora. Un milione di bottiglie di plastica Del resto, Komineas conosce i problemi che affliggono l' isola. La plastica, ad esempio. Da amministratore sa bene che quella utilizzata deve essere smaltita. ' Attualmente consumiamo oltre un milione di bottiglie all' anno ' riprende. ' Il piano va oltre il riciclo: contiamo di farne a meno sfruttando una fonte idrica presente nel sottosuolo dell' isola. Acqua che ha bisogno di essere depurata, ma che ci consentirà di bere dal rubinetto '. La desalinizzazione, per il momento, non rappresenta un' opzione : costa troppo in termini di elettricità. Ma c' è di più. Del prezioso liquido, la cui scarsità si nota dall' assenza pressoché totale di alberi, si cercherà di non sprecare neanche una goccia, recuperando le acque grigie e nere e riutilizzandole per l' irrigazione a sostegno dell' agricoltura , assieme al compostaggio di materiale organico e letame dei 13mila capi tra pecore e capre presenti sull' isola. E nel futuro esistono altre tecnologie in grado dare una mano,

dallo sfruttamento del moto ondoso alle smart grid. Attività commerciali sostenibili L' idea di essere sostenibili comincia a far presa anche sui giovani. ' È importante mantenersi al passo con i tempi ' ammette Victoria, titolare di un negozio nella Xora. Ateniese, ha convertito la bottega storica di proprietà della famiglia del fidanzato in un delizioso angolo che propone abbigliamento e oggetti di design realizzati in terra ellenica. Naturalmente, sostenibili al cento per cento. Sbirciando tra le etichette è possibile ricostruirne le storie e rendersi conto che l' economia circolare e le sue parole chiave stanno guadagnando spazio ed estimatori nonostante la crisi persistente, grazie a una generazione di giovani designer e imprenditori che hanno studiato nelle scuole di architettura, economia e comunicazione, e ora provano a costruirsi una vita alternativa puntando su autoproduzione e filiere corte . Le auto elettriche non sono una priorità Se in Grecia qualcosa si muove, in Italia tutto è spaventosamente fermo nelle isole minori del paese, una trentina. Nel corso degli anni si sono create aspettative riguardo alle rinnovabili. In buona parte disilluse: a scriverlo, senza mezzi termini, è Legambiente nella quarta edizione del rapporto Isole Sostenibili, realizzato in collaborazione con il CNR. La mobilità non è il problema da cui partire: i grandi temi sono la produzione di energia , che nelle isole non allacciate al continente avviene quasi esclusivamente a gasolio, la raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti, la depurazione dell' acqua . L' analisi è impietosa. ' S e vogliamo una transizione, è necessaria una strategia nazionale condivisa . Ma l' Italia, ahimè, è molto indietro - denuncia Edoardo Zanchini, professore di urbanistica e vicepresidente di Legambiente - Negli altri paesi europei ci sono progetti ambiziosi per fare di queste microrealtà dei laboratori innovativi. Ci sono le isole greche, le Canarie, le realtà del mare del Nord, ma nessuna isola nostrana ha deciso in maniera convinta di intraprendere questo cammino. E - aggiunge - non capisco perché il ministero preposto non si ponga il problema '. Perché - punta il dito Zanchini - senza il sostegno del governo si può poco o nulla. Molti gli obiettivi falliti. L' arcipelago delle Eolie al 2020 contava 508 kW di installazioni FER rispetto all' obiettivo di 2.860 kW, Pantelleria con 872 kW rispetto agli ambiti 2.720 kW e l' arcipelago delle Pelagie 605 kW rispetto ai 2.310 kW programmati. Una frazione minuscola, anche in presenza di incentivi; perché, quando le misure ci sono, come in questo caso, a mancare sono i decreti attuativi . Uniche note positive provengono da Ustica, che ha addirittura superato l' obiettivo arrivando a 432 kW di rinnovabili installate rispetto agli ambiti 280 kW, e Capraia, che ha

totalmente eliminato l' utilizzo di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica. Non va meglio per l' acqua. Ritardi consistenti ovunque, e in molte isole non risulta la presenza di un sistema di trattamento delle acque reflue (Giglio, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Stromboli, Filicudi, Alicudi, Panarea, Salina, circa il 40% di quelle analizzate). La conclusione del rapporto lascia sgomenti: " si ipotizza che gli scarichi siano riversati direttamente a mare ". Ma anche dove i sistemi sono presenti, sembrano perlopiù incompleti e inefficienti. I problemi principali che rallentano questa prospettiva sono tre, indica Legambiente nel report: l' informazione sulle opportunità e i vantaggi - anche economici - di questi interventi per i citta dini e le imprese, l' accesso al credito in una fase difficile dell' economia legato alla pandemia, la complessità delle procedure per i vincoli esistenti e i divieti da parte delle soprintendenze. Su tutti questi temi occorrerà lavorare nei prossimi anni. Il dibattito sul paesaggio NON solo. I vincoli paesaggistici sono soffocanti , afferma Zanchini. E se a dirlo è un pezzo grosso di una delle organizzazioni più attive nella tutela dell' ambiente, forse qualche ragione per rinunciare al massimalismo c' è. E' necessario, si legge nel report, predisporre un piano per ogni isola. E creare una cabina di regia a Roma che comprenda il ministero della Cultura e le Soprintendenze. ' Altrimenti la transizione non la faremo mai. Installare un pannello solare è complicatissimo dal punto di vista burocratico. Pensi che in Sicilia c' è una legge che vieta la realizzazione di impianti eolici su tutte le isole della regione '. Ci sono, prosegue, ' anche alcuni paradossi: a Pantelleria, la zona del porto è un' area industriale bruttissima e degradata . Persino lì è vietato. Per non parlare del fatto che per limitare l' impatto visivo dei pannelli, tecnologia che già oggi garantisce ottime prestazioni, basta posizionarli paralleli al tetto. Inoltre, ogni isola dispone di molte aree che potrebbero essere solarizzate: pensiamo ai parcheggi a cielo aperto '. Sul Giglio, prosegue il docente, basterebbe una pala eolica di medie dimensioni per coprire buona parte dei fabbisogni, a Pantelleria tre. ' E poi c' è il problema dei tecnici. Su isole da poche centinaia di abitanti mancano professionalità con il livello di esperienza e competenze adeguate a presentare progetti di questo tipo. È chiaro che deve intervenire Roma '. Il nodo delle competenze era, del resto, stato denunciato anche dalle pmi [inserir link]. This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License .

div.sticky { position: -webkit-sticky; position: sticky; top: 112px; padding-top: 33px; z-index: 20;

background: #FFFFFF; padding-bottom: 1px; }

greenreport.it

Main sponsor:



Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | [ &lt;&lt; &gt;&gt; ]

Home » News » Aree protette e biodiversità » L'Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo



WhatsApp

A<sup>+</sup> A<sup>-</sup>

Cerca nel sito

Cerca

Aree protette e biodiversità | Economia ecologica | Inquinamenti | Risorse

## L'Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo

«Non possiamo pensare che la bufera planetaria non colpirà l'Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune»

[16 Agosto 2021]



di  
**Umberto Mazzantini**

Prima della stagione turistica 2021 – che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica



## L' Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo

«Non possiamo pensare che la bufera planetaria non colpirà l' Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune» [16 Agosto 2021] di Umberto Mazzantini

Prima della stagione turistica 2021 - che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica - quasi tutta l' Elba imprenditoriale e associativa che conta ha firmato il manifesto 'Elba 2035', promosso dagli amici di Acqua dell' Elba (con i quali Legambiente ha collaborato e continuerà a collaborare a numerose iniziative) ma che porta l' impronta forte della Gestione Associata del Turismo (GAT) che si può riassumere più o meno così 'L' Isola d' Elba è già sostenibile. Deve diventare solo più sostenibile, ma con prudenza, senza scossoni e senza farsi cattiva pubblicità dicendo che la nostra economia e il nostro utilizzo del territorio, del mare, delle risorse non sono sostenibili'. Legambiente Arcipelago Toscano - praticamente da sola - non ha firmato quel manifesto semplicemente perché non condivide questa idea 'made in GAT' dell' Elba attuale e futura e perché la concezione molto generica di sostenibilità che contiene è arretrata e in ritardo rispetto a quello che l' Unione europea ci imporrebbe di fare entro il 2030 (5 anni prima), obiettivi Ue che l' ultimo drammatico rapporto IPCC sui confini fisici del riscaldamento globale ci dice addirittura già insufficienti e poco coraggiosi. Se vogliamo salvarci - e salvare le nostre economie - entro il 2030 bisognerà fare molto di più e più rapidamente di quello che vuole fare l' Europa, mentre la classe dirigente dell' Elba si propone di fare molto meno e molto meno rapidamente entro il 2035. Bisognerebbe correre veloci come la staffetta italiana a Tokyo e invece nemmeno camminiamo. Un po' perché va bene così e un po' perché non si può dire che quello che stiamo facendo è insostenibile. E questa insostenibilità era già scritta impietosamente nel dossier 'Isole sostenibili' pubblicato a inizio stagione estiva dall' Osservatorio Isole Minori di Legambiente e Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull' Inquinamento Atmosferico (CNR-IIA), nel quale l' Elba non viene fuori sicuramente come un' isola sostenibile per quanto riguarda consumo di suolo, trasporti marittimi e terrestri, energie rinnovabili, ciclo dell' acqua. Perfino la biodiversità in un' Isola in parte tutelata da un Parco Nazionale, è devastata dalle specie introdotte per scopo venatorio. E anche quest' anno - almeno finora - le tartarughe marine hanno fatto capolino per due volte sulle spiagge elbane ma hanno rinunciato a

nidificare su arenili spesso trasformati in stese di sdraio e ombrelloni e con le poche aree pubbliche rimaste che diventano immondezze e dormitori - quando non palestre di pugilato - e che la mattina all' alba si ritrasformano in aree da turismo industriale-riminese, dove si cerca di livellare con le ruspe i costosi ripascimenti che - come ci dicono CNR e IPCC - sono destinati ad essere inghiottiti dal mare entro pochi decenni. Volevamo il turismo giovanile: è arrivato spinto dal Covid-19 e non sappiamo gestirlo se non con reazioni scandalizzate e perbeniste. E tra i più critici a volte si leggono commenti di fuoco contro i giovani 'disimpegnati'. magari scritti da chi, solo pochi mesi fa, scriveva commenti offensivi contro Greta, i gretini e i ragazzi impegnati contro la catastrofe climatica prossima ventura. Da 39 anni, in molti - anche molti firmatari di 'Elba 2030' - si oppongono all' istituzione di un' area marina protetta e poi si tollera che in nostro mare venga trasformato in uno sterminato tappeto di imbarcazioni che calano le ancore sulle praterie di posidonia a pochi metri dagli scogli e che scaricano tutto a mare. Poi gli stessi che fanno finta di non vedere si lamenteranno quando quella posidonia strappata, quelle praterie sottomarine ferite a morte, si spiaggeranno sulle coste dell' Isola che non riusciamo a difendere. Come scriveva qualche economista: il turismo e l' estrazione mineraria sono le attività che più consumano sé stesse, che si auto-divorano. E' questa la sostenibilità, la tutela dell' ambiente, del paesaggio, del mare e della bellezza, delle risorse economiche delle quali tutti viviamo? E la Gestione Associata del Turismo non dovrebbe gestire il turismo? Oppure in elbano 'gestione' si traduce solo in promozione del turismo comunque sia, in un turismo di quantità? Spendendo le risorse del 'contributo di sbarco' che la legge dice andrebbero prioritariamente spese proprio per quella sostenibilità che qualcuno dice già c' è, smentito in questi giorni da quel che succede in quest' isola dove ogni tentativo di gestire il turismo sembra saltato. Passata la bufera, chiusi i registratori di cassa, in autunno bisognerà fare un consuntivo per capire davvero a quale turismo, diporto, trasporti, energia, ambiente e uso delle risorse pensiamo in un' isola che dovrà comunque - che lo vogliamo o no - essere sostenibile. Perché, nonostante qualcuno non voglia crederci, viviamo alla frontiera della bufera climatica che rischia di spazzare via il mondo e il Mediterraneo così come li conosciamo. E non possiamo pensare che la bufera planetaria non colpirà l' Elba, o che

siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune. Perché il riscaldamento climatico ci sta già colpendo - e duramente - in questi caldissima estate del cambiamento climatico e perché nessuno potrà tirarsi indietro o spacciare strane teorie autarchiche sulla sostenibilità e biodiversità in un' Isola che vive nel pieno della globalizzazione. di Umberto Mazzantini  
Responsabile mare Legambiente Toscana.

[Redazione](#) | [Advertising](#) | [Contattaci](#) [HOME PAGE](#) • [COMUNITÀ ENERGETICHE](#) • [SUPERBONUS](#) • [PNRR](#) • [FOTOVOLTAICO](#) • [EOLICO](#) •ABBONAMENTO **PRO**

WEBINAR

NEWSLETTER

© 13 Agosto 2021 /  Tags: documenti-e-report

# Documenti & Report su QualEnergia.it – n.10

Redazione QualEnergia.it

70 documenti e report commentati a luglio-agosto 2021 su QualEnergia.it. Organizzati per macro argomenti, sono scaricabili e consultabili per gli abbonati.



Per migliorare la tua navigazione su questo sito, utilizziamo cookies ed altre tecnologie che ci permettono di riconoscerti. Utilizzando questo sito, acconsenti agli utilizzi di cookies e delle altre tecnologie descritti nella nostra [Politica sui Cookie](#)

Conferma

## Documenti & Report su QualEnergia.it - n.10

*70 documenti e report commentati a luglio-agosto 2021 su QualEnergia.it. Organizzati per macro argomenti, sono scaricabili e consultabili per gli abbonati.*

INDICE n.10 - Luglio-Agosto 2021 (70 documenti)  
Policy e incentivi Fonti rinnovabili Statistiche e dati energetici Transizione energetica e innovazioni Mercato elettrico ed energetico Accumuli e idrogeno Efficienza energetica ed edilizia Fonti fossili e nucleare Clima ed emissioni Mobilità e veicoli elettrici POLICY E INCENTIVI Energia, trasporti, emissioni: il pacchetto europeo 'Fit for 55' Presentate il 14 luglio dalla Commissione Ue le proposte legislative del Green Deal. Sintesi e link ai documenti. Il decreto Semplificazioni-Pnrr Il testo della legge di conversione approvato in via definitiva: novità su rinnovabili e Pnrr. Bozza recepimento Red II (Renewable energy directive) La bozza di decreto legislativo per il recepimento della direttiva 2018/2001 (RED II). Lo schema del provvedimento verso il Consiglio dei ministri. Pnrr, valutazione e tappe per l' erogazione dei fondi L' aggiornamento nel dossier di Camera e Senato sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Documenti con le conclusioni del G20 su energia e clima Il G20 di Napoli che ha riunito i ministri per l' energia e il clima delle maggiori potenze mondiali ha sostanzialmente rimandato le decisioni più importanti ai prossimi mesi. Linee guida Ue infrastrutture 2021-2027 Le nuove linee guida tecniche di Bruxelles per i progetti infrastrutturali 2021-2027: previste valutazioni su rischi climatici ed eventi estremi. Energy taxation and its societal effects Da un punto di vista sociale, uno dei modi migliori per ridistribuire il gettito fiscale delle tasse sull' energia, è reinvestirlo con politiche ad hoc , come l' erogazione di sussidi per la ristrutturazione degli edifici, in modo da ridurre la povertà energetica delle famiglie più vulnerabili. Sustainable Recovery Tracker Il nuovo strumento online che la lea ha lanciato per aiutare i responsabili politici a valutare quanto e se i piani di ripresa stiano veramente spostando il piatto della bilancia verso la sostenibilità climatica. Climate Policy Factbook I paesi del G20 dal 2015 al 2019 hanno sostenuto l' industria dei combustibili fossili con circa 3.300 miliardi di dollari complessivi in buona parte sotto forma di esenzioni e riduzioni fiscali. Ecco perché politiche climatiche dei governi sono del tutto insufficienti. ETS, la bozza della riforma Novità e punti controversi della riforma proposta dalla Commissione Ue. Proposta di regolamento dei green bond Nuovo regolamento della Commissione Ue finalizzato a introdurre uno standard

europeo volontario sui green bond. Portugal 2021 Energy Policy Review Il Portogallo è uno dei primi paesi al mondo a fissare il traguardo della neutralità carbonica per il 2050: le politiche, misure e strategie con cui il Portogallo punta ad azzerare le emissioni di CO2 entro metà secolo con gli obiettivi intermedi al 2030. Torna all' indice FONTI RINNOVABILI Strategia per il settore FER-E Il ministro della Transizione ecologica alla Commissione Industria del Senato traccia il percorso di aste, incentivi, semplificazioni e autorizzazioni per le rinnovabili elettriche in Italia. Global Market Outlook 2021-2025 Le previsioni globali sul solare dello scenario intermedio di Solar Power Europe e il confronto con il Pniec italiano. Impianti fotovoltaici in aree rurali: sinergie tra produzione agricola ed energetica Il fotovoltaico in agricoltura può generare diversi benefici economici, come il rilancio di attività agricole in aree a bassa redditività e il recupero di terreni abbandonati e incolti, contribuendo a raggiungere gli obiettivi del Pniec 2030 sulle rinnovabili. Nel documento di Elettricità Futura e Confagricoltura tutte le proposte. Increasing the comprehensive economic benefits of farmland with Even-lighting Agrivoltaic Systems La soluzione agrivoltaica studiata da alcuni ricercatori in Cina per ridurre l' ombreggiamento provocato dai moduli, migliorando il processo di crescita, la resa e la qualità del raccolto, a costi di installazione concorrenziali. Fraunhofer ISE Photovoltaics Report Compendio aggiornato al 2020 con i dati più rilevanti sull' andamento del settore fotovoltaico mondiale. Evidenziata la debolezza della filiera europea. Techno-economic analysis of combined heat pump and solar PV system for multi-family houses: An Austrian case study Sostituire i sussidi, spesso complicati e frammentari tra diverse aree di uno stesso paese, con politiche uniformi di carbon pricing : è la soluzione suggerita da uno studio austriaco-svedese per promuovere la diffusione delle pompe di calore integrate con impianti fotovoltaici nelle abitazioni multifamiliari, al posto dei sistemi a gas. Offshore Wind Market Le sfide tecniche ed economiche dell' eolico in mare. La fotografia del comparto di Markets and Markets. Le prospettive del settore biogas e biometano agricolo in Italia Consorzio Italiano Biogas, il Consorzio Monviso Agroenergia e Fiper hanno raccolto proposte per

interventi specifici di natura legislativa e regolatoria per sostenere la crescita del settore in Italia. Towards nature inclusive east-west orientated solar parks Studio dei ricercatori del TNO nei Paesi Bassi circa un nuovo approccio alla progettazione dei parchi fotovoltaici con orientamento est-ovest dei moduli solari, capace di evitare il deterioramento del suolo e offrire la stessa resa degli impianti orientati a sud. Incentivazione delle fonti rinnovabili. Bollettino Gse Un aggiornamento al 31 dicembre 2020 sui meccanismi di incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili e sulle attività di verifica degli stessi. Una valutazione socio-economica dello scenario rinnovabili per la Sardegna Lo studio di Wwf, Università di Padova, Politecnico di Milano spiega che è possibile e conveniente (posti di lavoro e crescita economica) uscire dal carbone entro il 2025 in Sardegna, senza investire in altri combustibili fossili e puntando esclusivamente sulle fonti rinnovabili e sull'idrogeno verde. Report Renovables, ordenación del territorio y biodiversidad In Spagna manca una regolamentazione che valuti preventivamente l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili. Il report presenta le proposte di misure che le Comunità Autonome spagnole dovrebbero attuare per contenere questi movimenti di opposizione. Rapporto statistico solare fotovoltaico 2020 Tutte le statistiche sul solare fotovoltaico in Italia aggiornate dal Gse a fine 2020. Solar Heat Worldwide Analisi mondiale del solare termico al 2020 per il riscaldamento e il raffrescamento a cura della IEA. Riporta dati dettagliati di mercato e tendenze del settore. Techno-economic viability of energy storage concepts combined with a residential photovoltaic system Uno studio della Lappeenranta-Lahti University of Technology (LUT) in Finlandia spiega perché la cessione dell'elettricità solare non autoconsumata alla rete è ancora più conveniente delle batterie domestiche, che dovranno quindi necessariamente ridurre di molto il loro prezzo. World Energy Transitions Outlook L' Agenzia internazionale per le energie rinnovabili quantifica gli investimenti necessari per fermare il riscaldamento globale entro gli 1,5 °C e stima le ricadute economiche positive. Torna all' indice STATISTICHE E DATI ENERGETICI Rapporto mensile Terna - giugno 2021 I dati di Terna del primo semestre 2021. Le rinnovabili tra gennaio e giugno hanno generato 800 GWh in più rispetto allo stesso periodo 2020. Ancora scarso l' incremento di fotovoltaico ed eolico. La domanda in aumento del 7,8%. Fonti rinnovabili in Italia e nelle regioni. 2012-2019 Rapporto di monitoraggio sulle fonti rinnovabili in Italia e nelle regioni 2012-2019 predisposto dal Gse, anche ai fini del monitoraggio degli obiettivi sugli

impieghi di fonti rinnovabili assegnati alle regioni dal decreto ministeriale 15 marzo 2012 sul Burden sharing. La situazione energetica nazionale nel 2020 A fronte di un netto calo della domanda primaria di energia in Italia nel 2020 (-9,2% sul 2019), causato dalla pandemia da Covid-19, si è registrata una sostanziale stabilità della produzione delle fonti rinnovabili, anche se sono diminuiti gli investimenti in nuovi impianti green. Statistiche sull' energia, la proposta di aggiornamento dell' Ue Il documento propone modifiche sulle statistiche annuali, mensili e mensili a breve termine. Torna all' indice TRANSIZIONE ENERGETICA E INNOVAZIONI Le comunità energetiche come motore di innovazione e resilienza del sistema energetico Il video dell' evento di Legambiente e lo studio commissionato a Elemens sullo scenario legato al recepimento della direttiva direttiva 2018/2001/UE. New Energy Outlook 2021 Per sviluppare un mix energetico a zero emissioni entro il 2050 bisognerà investire fino a 173.000 mld \$ nei prossimi 30 anni, secondo le stime fornite da BloombergNEF, installando in media ogni anno circa 1.400 GW di rinnovabili. Il futuro dell' energia. Innovazione e sostenibilità binari della transizione L' edizione 2021 del rapporto di I-Com sull' innovazione energetica, oltre alla consueta analisi sulla ricerca e sullo sviluppo, estesa anche alla mobilità, individua altri ambiti di diffuso impatto. Approfondimento sulle start up, in particolare su quelle energetiche. Isole sostenibili 2021. Osservatorio sulle isole minori Il rapporto analizza lo stato di avanzamento della sfida della sostenibilità in questi territori , e vuole spronare con suggerimenti pratici un cambiamento che renda isole minori un laboratorio di innovazione ambientale. Torna all' indice MERCATO ELETTRICO ED ENERGETICO Bozza di decreto sul mercato interno dell' energia Schema di decreto per il recepimento della direttiva 2019/944 sul mercato interno dell' energia elettrica. Rapporto monitoraggio dei mercati di vendita al dettaglio dell' energia elettrica e del gas Il rapporto sul monitoraggio dei mercati di vendita al dettaglio dell' energia elettrica e del gas pubblicato dall' Arera come previsto dal decreto MiSe del 30 dicembre 2020. Studio RSE sullo sviluppo delle infrastrutture energetiche della Sardegna - Fase 2 Secondo RSE la soluzione più vantaggiosa per il futuro dell' energia in Sardegna è quella che comprende un certo ricorso al gas e un sistema di trasporto "misto" del combustibile fossile, parte su strada (30% del fabbisogno totale) e parte via tubo. Ember - European Electricity Review La domanda elettrica nei primi sei mesi del 2021 in Europa è quasi tornata ai numeri di prima della pandemia, con il continuo declino del carbone e un boom delle

rinnovabili che ora, anche in Italia, producono energia alla metà del costo degli impianti alimentati da combustibili fossili. Evoluzione Rinnovabile Il nostro TSO, Terna, lancia l'allarme su quello che potrebbe succedere se la futura installazione di 60-70 GW di solare ed eolico entro il 2030 nel nostro Paese avverrà senza una programmazione. Newsletter mensile Gme - Luglio 2021 A giugno la media ha sfiorato gli 85 /MWh, il livello più elevato da quasi nove anni e massimo storico per il mese in oggetto. Electricity Market Report - July 2021 Secondo la IEA le rinnovabili copriranno solo metà della prevista crescita della domanda elettrica globale nel 2021-2022. Il resto arriverà da una maggiore produzione di impianti a combustibili fossili, carbone in primis, con un aumento complessivo delle emissioni. Decarbonising the Energy System. The role of Transmission System Operator Iniziative e strumenti nel settore elettrico per raggiungere l'obiettivo di società a emissioni neutre entro il 2050 in un documento congiunto di otto TSO europei. Statistical Review of World Energy La fotografia completa del settore energetico globale nel 2020 nelle statistiche di Bp, dal boom delle rinnovabili al crollo della domanda petrolifera, passando per i consumi di carbone e gas e tutti gli altri indicatori che aiutano a comprendere come stanno evolvendo le diverse fonti. Riduzione costi di dispacciamento, consultazione Arera su sistema di incentivazione È in consultazione fino al 15 settembre il documento Arera con gli orientamenti dell'Autorità per l'introduzione di un sistema di incentivazione, di tipo output-based, ai fini dell'efficientamento dell'attività di dispacciamento. Riforma della disciplina degli sbilanciamenti: consultazione Arera È in consultazione fino al 31 agosto 2021 il documento con gli orientamenti per la riforma della regolazione degli sbilanciamenti effettivi. Piano di sviluppo 2021 di Terna Previsti investimenti sulla rete elettrica nazionale per circa 18 miliardi di euro in dieci anni. Relazione annuale 2020 Arera sullo stato dei servizi La relazione Annuale sullo stato dei servizi di Arera, l'Autorità di regolazione per l'energia e l'ambiente, contiene i dati sui mercati di competenza del regolatore: elettrico, gas, idrico, telecalore e rifiuti. Torna all'indice ACCUMULI E IDROGENO Osservatorio sistemi di accumulo Anie Rinnovabili L'aumento dei sistemi di accumulo nei primi 3 mesi del 2021 è dell'85% rispetto allo stesso periodo del 2020. I dati dell'osservatorio di Anie Rinnovabili. A high-voltage, low-temperature molten sodium battery enabled by metal halide catholyte chemistry I ricercatori dei Sandia National Laboratories americani hanno sviluppato e testato una nuova batteria al sodio fuso per applicazioni di

accumulo energetico di rete, in grado di funzionare a 110 °C anziché 270-350 °C delle attuali batterie sodio-zolfo. Buoyancy Energy Storage Technology La ricerca descrive una nuova tecnologia di accumulo energetico di lunga durata, che prevede l'utilizzo di contenitori galleggianti riempiti con gas compresso. Soluzione pensata per un abbinamento con grandi parchi eolici offshore in acque molto profonde. Transporting Pure Hydrogen by Repurposing Existing Gas Infrastructure Riconvertire le reti esistenti del gas per trasportare idrogeno puro sarebbe anche fattibile dal punto di vista tecnico ma ci sono tanti ostacoli da superare. Investimenti in questo ambito richiedono molta prudenza e un'attenta valutazione dello sviluppo del mercato. Torna all'indice EFFICIENZA ENERGETICA ED EDILIZIA Pedal to the Metal 2021 Il Global Energy Monitor presenta il Global Steel Plant Tracker (GSPT), la prima indagine completa su tutti gli impianti siderurgici del mondo con una capacità di almeno un milione di tonnellate l'anno, e i dati su come il settore deve adattarsi per soddisfare gli obiettivi climatici ed energetici di metà secolo. Titoli di efficienza energetica: nuova delibera di Arera Le decisioni dell'Arera nella delibera 358/2021 e nel documento per la consultazione 359/2021 (consultazione aperta fino al 20 settembre 2021). Vetro - Quaderni dell'efficienza energetica Guida operativa dell'Enea per la qualità energetica nell'industria del vetro Cemento - Quaderni dell'efficienza energetica Guida operativa dell'Enea per la redazione di una diagnosi energetica di qualità per il settore dell'industria del cemento. Progetto GEAR@SME, una guida per promuovere l'efficienza energetica nelle Pmi Obiettivo è fornire supporto alle Pmi nel loro percorso verso l'efficienza energetica. Il sostegno sarà veicolato attraverso un interlocutore già conosciuto e di cui le Pmi si fidano che agisca come attore imparziale nel facilitare l'incontro tra imprese e fornitori di servizi energetici. Torna all'indice FONTI FOSSILI E NUCLEARE Reducing CO2 emissions by targeting the world's hyper-polluting power plants Un gruppo di ricercatori dell'università di Colorado-Boulder ha analizzato i dati (riferiti al 2018) sulle emissioni di anidride carbonica di oltre 29.000 centrali energetiche a combustibili fossili in 221 paesi: il 5% di super-inquinatori ha contribuito al 73% della CO2 complessivamente emessa dal settore elettrico. Health Effects from Gas Stove Pollution Il rapporto riassume due decenni di ricerche ed evidenzia che la presenza di cucine a gas può rendere l'aria interna da due a cinque volte più inquinata dell'aria esterna. Myth buster on gases and renewable heating technologies I miti sul gas per la transizione energetica descritti in un paper pubblicato con il

supporto della European Climate Foundation. Analysis of the existing incentives in Europe for heating powered by fossil fuels and renewables sources Il rapporto dell' European Enviromental Bureau fa un censimento dei vari incentivi nazionali in Europa al riscaldamento a fonti fossili. Do not revive coal Le stime di Carbon Tracker per i 300 GW di centrali fossili pianificate in cinque paesi asiatici. Il 92% degli impianti sarà antieconomico. Iea Gas Market Report Q3-2021 Il rapporto trimestrale sul mercato del gas dell' Agenzia internazionale per l' energia fornisce una previsione a medio termine della domanda ed esamina come l' industria del gas può ridurre la propria impronta di emissioni e allinearsi agli obiettivi di zero emissioni nette. Torna all' indice CLIMA ED EMISSIONI IPCC - Climate Change 2021: The Physical Science Basis Le evidenze scientifiche, ruolo delle attività umane, relazione tra inquinamento e cambiamenti climatici, impatti sul ciclo idrologico e sugli oceani, eventi estremi. Una sintesi dalle analisi dell' IPCC Focal Point for Italy. Industry Associations and European Climate Ambition Il report mostra come lo scollamento sostanziale tra la retorica aziendale e le azioni di lobby dei gruppi industriali mette a rischio gli sforzi dell' Ue per allineare la sua agenda politica sul clima con gli obiettivi dell' accordo di Parigi. La Carta per la neutralità climatica Impegni per efficienza energetica, rinnovabili e mobilità delle città italiane per raggiungere gli obiettivi climatici. Special Eurobarometer - Climate Change Lo speciale fornisce un primo riscontro degli atteggiamenti degli europei sul cambiamento climatico e la perdita di biodiversità dallo scoppio della pandemia. I risultati fotografano come la percezione dell' urgenza sia cambiata e le priorità si siano spostate. Torna all' indice MOBILITÀ E VEICOLI ELETTRICI 10 years of EU fuels policy increased EU' s reliance on unsustainable biofuels Secondo le stime di Transport & Environment, auto e camion in Europa hanno consumato circa 39 mln ton di biodiesel (da olio di palma e soia) dal 2010, con la conseguenza di emettere fino al triplo della CO2, rispetto a quella che avrebbero emesso quegli stessi veicoli utilizzando solamente diesel tradizionale. Rapporto ANIASA sul noleggio veicoli 2020 Un quadro dettagliato degli effetti del Covid sul noleggio dei veicoli in Italia, con proposte alla Pubblica Amministrazione per provare a rilanciare il car sharing nelle nostre città. Torna all' indice Potrebbe interessarti anche:

METEO: +15°C

AGGIORNATO ALLE 12:51 - 18 AGOSTO

**IL TIRRENO**

PIOMBINO-  
ELBA

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL  
QUOTIDIANO

SCOPRI DI  
PIÙ

EDIZIONI: LIVORNO CECINA ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISTOIA PONTE

Noi

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Piombino » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE

# Folle, barche e tanti ombrelloni. «Questo turismo non è sostenibile»

Noi



## Folle, barche e tanti ombrelloni. "Questo turismo non è sostenibile"

PORTOFERRAIO. L' Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo. Legambiente non concorda con l'impronta data dalla Gestione Associata del Turismo e che si è estesa anche al manifesto "Elba 2035" promosso da Acqua dell' Elba e che Umberto Mazzantini, responsabile mare Toscana per il Cigno Verde, non ha firmato, pur collaborando fin dall' inizio al progetto. «Prima della stagione turistica 2021, che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica - fa presente Mazzantini - quasi tutta l' Elba imprenditoriale e associativa che conta ha firmato il manifesto "Elba 2035", promosso dagli amici di Acqua dell' Elba (con i quali Legambiente ha collaborato e continuerà a collaborare a numerose iniziative) ma che porta l' impronta forte della Gestione associata del turismo che si può riassumere più o meno così "L' Isola d' Elba è già sostenibile. Deve diventare solo più sostenibile, ma con prudenza, senza scossoni e senza farsi cattiva pubblicità dicendo che la nostra economia e il nostro utilizzo del territorio, del mare, delle risorse non sono sostenibili». L' associazione non ha firmato quel manifesto perché non condivide questa idea dell' Elba attuale e futura e perché considera la concezione molto generica di sostenibilità che contiene, arretrata e in ritardo rispetto a quello che l' Unione europea imporrebbe di fare entro il 2030. «Se vogliamo salvarci e salvare le nostre economie - continua - entro il 2030 bisognerà fare molto di più e più rapidamente di quello che vuole fare l' Europa, mentre la classe dirigente dell' Elba si propone di fare molto meno e molto meno rapidamente entro il 2035». Una insostenibilità che Mazzantini ricorda già scritta nel dossier "Isole sostenibili" pubblicato a inizio stagione estiva dall' Osservatorio Isole Minori di Legambiente e Consiglio Nazionale delle Ricerche «nel quale - evidenzia - l' Elba non viene fuori sicuramente come un' isola sostenibile per quanto riguarda consumo di suolo, trasporti marittimi e terrestri, energie rinnovabili, ciclo dell' acqua». E anche quest' anno le tartarughe marine hanno fatto capolino per due volte sulle spiagge elbane ma hanno rinunciato a nidificare su arenili «spesso trasformati in stese di sdraio e ombrelloni e con le poche aree pubbliche rimaste che diventano immondezzai e dormitori». «Volevamo il turismo giovanile -sottolinea - è arrivato spinto dal Covid-19 e non sappiamo gestirlo se non con reazioni

scandalizzate e perbeniste. Da 39 anni, in molti , anche firmatari dei Elba 2035, si oppongono all' istituzione di un' area marina protetta». Mazzantini ricorda come la legge dica che le risorse del contributo di sbarco andrebbero prioritariamente spese proprio per quella sostenibilità che qualcuno dice già c' è, «smentito in questi giorni - commenta - da quel che succede in quest' isola dove ogni tentativo di gestire il turismo sembra saltato. In autunno bisognerà fare un consuntivo per capire davvero a quale turismo, diporto, trasporti, energia, ambiente e uso delle risorse pensiamo in un' isola che dovrà comunque - che lo vogliamo o no - essere sostenibile». Impossibile pensare che la bufera planetaria non colpirà l' Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune. «Il riscaldamento climatico ci sta già colpendo, e duramente - termina - in questi caldissima estate del cambiamento climatico e perché nessuno potrà tirarsi indietro o spacciare strane teorie autarchiche sulla sostenibilità e biodiversità in un' Isola che vive nel pieno della globalizzazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

VIII Portoferrario viale Elba, 3 - Numero verde 800296762 - Email elba@iltirreno.it  
Telefono 0565/918516 - Fax 0565/917226

MERCOLEDÌ 18 AGOSTO 2021  
IL TIRRENO

# Elba

**Damoka**  
ESPRESSO A REGOLA D'ARTE

## Folle, barche e tanti ombrelloni «Questo turismo non è sostenibile»

Mazzantini (Legambiente): invocavamo l'arrivo dei giovani ma non siamo in grado di gestire adeguatamente i flussi

**PORTOFERRAIO.** L'Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo. Legambiente non concorda con l'impronta data dalla Gestione Associata del Turismo e che si è estesa anche al manifesto "Elba 2035" promosso da Acqua dell'Elba e che Umberto Mazzantini, responsabile mare Toscana per il Cigno Verde, non ha firmato, pur collaborando fin dall'inizio al progetto.

«Prima della stagione turistica 2021, che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica – fa presente Mazzantini – quasi tutta l'Elba imprenditoriale e associativa che conta ha firmato il manifesto "Elba 2035", promosso dagli amici di Acqua dell'Elba (con i quali Legambiente ha collaborato e continuerà a collaborare a numerose iniziative) ma che porta l'impronta forte della Gestione associata del turismo che si può riassumere più o meno così "L'Isola d'Elba è già sostenibile. Deve diventare solo più sostenibile, ma con prudenza, senza scossoni e senza farsi cattiva pubblicità dicendo che la nostra economia e il nostro utilizzo del territorio, del mare, delle risorse non sono sostenibili».

L'associazione non ha firmato quel manifesto perché non condivide questa idea

dell'Elba attuale e futura e perché considera la concezione molto generica di sostenibilità che contiene, arretrata e in ritardo rispetto a quello che l'Unione europea imporrebbe di fare entro il 2030.

«Se vogliamo salvarci e salvare le nostre economie – continua – entro il 2030 bisognerà fare molto di più e più rapidamente di quello che vuole fare l'Europa, mentre la classe dirigente dell'Elba si propone di fare molto meno e molto meno rapidamente entro il 2035».

Una insostenibilità che Mazzantini ricorda già scritta nel dossier "Isole sostenibili" pubblicato a inizio stagione estiva dall'Osservatorio Isole Minori di Legambiente e Consiglio Nazionale delle Ricerche «nel quale – evidenzia – l'Elba non viene fuori sicuramente come un'isola sostenibile per quanto riguarda consumo di suolo, trasporti marittimi e terrestri, energie rinnovabili, ciclo dell'acqua». E anche quest'anno le tartarughe marine hanno fatto capolino per due volte sulle spiagge elbane ma hanno rinunciato a nidificare su arenili «spesso trasformati in stese di sdraio e ombrelloni e con le poche aree pubbliche rimaste che diventano immondezzai e dormitori».

«Volevamo il turismo giovanile – sottolinea – è arrivato

spinto dal Covid-19 e non sappiamo gestirlo se non con reazioni scandalizzate e perbeniste. Da 39 anni, in molti, anche firmatari dei Elba 2035, si oppongono all'istituzione di un'area marina protetta».

Mazzantini ricorda come la legge dica che le risorse del contributo di sbarco andrebbero prioritariamente spese proprio per quella sostenibilità che qualcuno dice già c'è, «smentito in questi giorni – commenta – da quel che succede in quest'isola dove ogni tentativo di gestire il turismo sembra saltato. In autunno bisognerà fare un consuntivo per capire davvero a quale turismo, diporto, trasporti, energia, ambiente e uso delle risorse pensiamo in un'isola che dovrà comunque – che lo vogliamo o no – essere sostenibile». Impossibile pensare che la bufera planetaria non colpirà l'Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune. «Il riscaldamento climatico ci sta già colpendo, e duramente – termina – in questi caldissimi estati del cambiamento climatico e perché nessuno potrà tirarsi indietro o spacciare strane teorie autarchiche sulla sostenibilità e biodiversità in un'isola che vive nel pieno della globalizzazione».

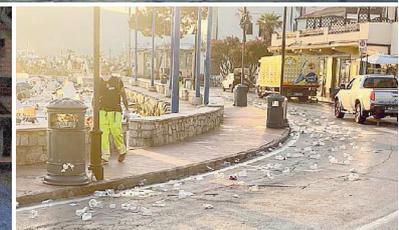
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DIBATTITO

### Il Cigno Verde ha criticato il modello Gat

Nella foto in alto una distesa di barche ormeggiate davanti a una costa dell'Isola d'Elba, poi tre scatti a Marina di Campo dei gruppi di ragazzi all'Elba e delle bottiglie di plastica e bicchieri lasciati sul lungomare di Marina di Campo. A sinistra Umberto Mazzantini di Legambiente.



AVEVA 71 ANNI

## Il paese in lutto per la morte della maestra Emanuela Lupi

**MARCIANA MARINA.** Dolore e commozione in paese per la morte di Emanuela Lupi, maestra dell'asilo in pensione ormai da alcuni anni. Aveva 71 anni.

Se n'è andata per una malattia la sera di lunedì 16 agosto. E la notizia si è sparsa rapidamente a Marciana Marina, dove la donna era conosciuta.

«La sindaca Gabriella Al-

lori e tutta l'amministrazione comunale di Marciana Marina, nell'apprendere la notizia della scomparsa della nostra concittadina Emanuela Lupi - scrivono dall'amministrazione comunale marinese - si stringono in un abbraccio affettuoso alla famiglia: in particolare ai figli Filippo e Roberta Adriani, che in pochi anni sono rimasti privi di en-

trambi i genitori e alle sorelle Anna e Maria, che l'hanno assistita nel lungo periodo della malattia, prodigandosi amorevolmente per alleviarne, per quanto possibile».

«Emanuela è stata una madre esemplare e una maestra che si è fatta molto apprezzare nei tanti anni di insegnamento presso la locale scuola materna, Ema-

nuela lascia nella sua famiglia, come in tutta la comunità marinese, un grande vuoto e una profonda tristezza per quello che ancora avrebbe potuto dare - conclude il Comune di Marciana Marina nella sua nota - a nome dell'amministrazione comunale di Marciana Marina e di tutta la cittadinanza, le più sentite condoglianze alla famiglia Lupi-Adriani».

I cittadini, i parenti e gli amici potranno dare l'ultimo saluto a Emanuela Lupi, nel rispetto delle normative anti Covid, questa mattina alle 10 nella chiesa di Santa Chiara, a Marciana Marina, dove si svolgerà la cerimonia funebre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI  
di Posini e Ruggeri s.n.c.



**POSINI**  
ARTICOLI FUNEBRI  
E MARMÌ



Portoferrario - via G. Giardini, 26 - (salita ospedale)  
tel/fax 0565/917104  
cell. 347/9469489 - 349/3825631  
onoranzefunebri.posini@gmail.com

il dibattito

## Folle, barche e tanti ombrelloni «Questo turismo non è sostenibile»

*Mazzantini (Legambiente): invocavamo l' arrivo dei giovani ma non siamo in grado di gestire adeguatamente i flussi. Il Cigno Verde ha criticato il modello Gat*

PORTOFERRAIO. L' Elba, la sostenibilità e la gestione del turismo. Legambiente non concorda con l' impronta data dalla Gestione Associata del Turismo e che si è estesa anche al manifesto "Elba 2035" promosso da Acqua dell' Elba e che Umberto Mazzantini, responsabile mare Toscana per il Cigno Verde, non ha firmato, pur collaborando fin dall' inizio al progetto. «Prima della stagione turistica 2021, che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica - fa presente Mazzantini - quasi tutta l' Elba imprenditoriale e associativa che conta ha firmato il manifesto "Elba 2035", promosso dagli amici di Acqua dell' Elba (con i quali Legambiente ha collaborato e continuerà a collaborare a numerose iniziative) ma che porta l' impronta forte della Gestione associata del turismo che si può riassumere più o meno così "L' Isola d' Elba è già sostenibile. Deve diventare solo più sostenibile, ma con prudenza, senza scossoni e senza farsi cattiva pubblicità dicendo che la nostra economia e il nostro utilizzo del territorio, del mare, delle risorse non sono sostenibili». L' associazione non ha firmato quel manifesto perché non condivide questa idea dell' Elba attuale e futura e perché considera la concezione molto generica di sostenibilità che contiene, arretrata e in ritardo rispetto a quello che l' Unione europea imporrebbe di fare entro il 2030. «Se vogliamo salvarci e salvare le nostre economie - continua - entro il 2030 bisognerà fare molto di più e più rapidamente di quello che vuole fare l' Europa, mentre la classe dirigente dell' Elba si propone di fare molto meno e molto meno rapidamente entro il 2035». Una insostenibilità che Mazzantini ricorda già scritta nel dossier "Isole sostenibili" pubblicato a inizio stagione estiva dall' Osservatorio Isole Minori di Legambiente e Consiglio Nazionale delle Ricerche «nel quale - evidenzia - l' Elba non viene fuori sicuramente come un' isola sostenibile per quanto riguarda consumo di suolo, trasporti marittimi e terrestri, energie rinnovabili, ciclo dell' acqua». E anche quest' anno le tartarughe marine hanno fatto capolino per due volte sulle spiagge elbane ma hanno rinunciato a nidificare su arenili «spesso trasformati in stese di sdraio e

ombrelloni e con le poche aree pubbliche rimaste che diventano immondezze e dormitori». «Volevamo il turismo giovanile - sottolinea - è arrivato spinto dal Covid-19 e non sappiamo gestirlo se non con reazioni scandalizzate e perbeniste. Da 39 anni, in molti, anche firmatari dei Elba 2035, si oppongono all' istituzione di un' area marina protetta». Mazzantini ricorda come la legge dica che le risorse del contributo di sbarco andrebbero prioritariamente spese proprio per quella sostenibilità che qualcuno dice già c' è, «smentito in questi giorni - commenta - da quel che succede in quest' isola dove ogni tentativo di gestire il turismo sembra saltato. In autunno bisognerà fare un consuntivo per capire davvero a quale turismo, diporto, trasporti, energia, ambiente e uso delle risorse pensiamo in un' isola che dovrà comunque - che lo vogliamo o no - essere sostenibile». Impossibile pensare che la bufera planetaria non colpirà l' Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune. «Il riscaldamento climatico ci sta già colpendo, e duramente - termina - in questi caldissima estate del cambiamento climatico e perché nessuno potrà tirarsi indietro o spacciare strane teorie autarchiche sulla sostenibilità e biodiversità in un' Isola che vive nel pieno della globalizzazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

☾ 20°C Rome sabato 07 Agosto 2021 7:28

Direttore Responsabile: Christian Tipaldi | Soundtracks | English Version | HomeTvChannel | Covid19 LiveData

**World Mag@zine**  
THE SOUNDTRACKS OF THE WORLD



Home | **Ultim'ora** | Attualita' | Spettacoli & Cultura | Sport | Territorio | Tecnologia | Tendenze | Viaggi



Home > Attualita' > Le isole stanno diventando sempre più sostenibili: perché non succede anche in...

## Le isole stanno diventando sempre più sostenibili: perché non succede anche in Italia?

7 Agosto 2021

Dall'Egeo alle Canarie, sono tante le isole che stanno puntando tutto su una diversa integrazione fra turismo e ambiente, anche grazie alla tecnologia. Ma L'Italia è ancora indietro

Una colonnina di ricarica al porto di Maltezana, ad Astypalea (foto: Antonio Piemontese)

**CERCA**



**CALENDARIO**

Agosto: 2021

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

« Lug

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



**METEO**

**ROME**



## Le isole stanno diventando sempre più sostenibili: perché non succede anche in Italia?

Dall'Egeo alle Canarie, sono tante le isole che stanno puntando tutto su una diversa integrazione fra turismo e ambiente, anche grazie alla tecnologia. Ma L'Italia è ancora indietro. Una colonnina di ricarica al porto di Maltezana, ad Astypalea (foto: Antonio Piemontese) Paesaggi lunari, sentieri frastagliati che declinano verso il mare portandosi dietro nuvole di polvere, spiagge selvagge dove l'unico conforto è quello di una taverna di legno. Amministrativamente parte del Dodecaneso, ma in realtà ponte con le Cicladi, Astypalea ha intrapreso una campagna che punta tutto sulla sostenibilità. Auto elettriche, trasporti condivisi, energie rinnovabili, depurazione, riutilizzo dell'acqua, compostaggio. L'isola si propone di tutelarsi; ma anche di superare la concorrenza delle altre decine di stelle che affollano il mare greco. E, se non proprio rivaleggiare con Santorini, almeno diventare il buen retiro di chi cerca un benessere meno modaiolo. Senza rinunciare a qualche comfort. Non è l'unica. Dalle Canarie alle isole del Mare del Nord, non mancano in Europa e nel mondo esempi di isole che hanno impresso una decisa virata alle proprie politiche, consapevoli della necessità di preservare la propria diversità. I ricercatori e, in certi casi, i governi, guardano con interesse a queste esperienze, perché possono essere riprodotte in città di dimensioni medio piccole. Ma c'è anche un dato sociologico: in questi contesti, la tecnologia, lungi dal plasmare l'esistenza, la semplifica. Anche in questo senso, può essere interessante osservare il come. La visione olistica di Astypalea È lui stesso a definirla 'olistica'. La strategia messa in campo dal sindaco Nikolas Komineas con il sostegno del governo di Atene è ampia. Ci accoglie nel suo studio in una calda mattinata di inizio luglio. Sferza il meltemi, vento dell'Egeo che spira forte da qualche giorno sulla Xora, la città alta dominata dal castello veneziano. Qui è frequente che le raffiche creino qualche complicazione in alcune zone, rendendo impossibile la balneazione. La conformazione longitudinale dell'isola, però, fa sì che metà del territorio sia riparato. Da una parte placida calma, dall'altra mare grosso. Una risorsa da sfruttare. Il nostro è un progetto ad ampio spettro per trasformare Astypalea ' spiega il primo cittadino, in carica dal 1998. Il piano è, innanzitutto, eliminare la benzina (che qui costa due euro al litro e deve essere trasportata via nave) entro il 2023 e passare all'

elettrico. Tutti. Un esperimento pilota con vetture donate dalla casa automobilistica Volkswagen è già operativo da inizio estate. In zone strategiche sono state posizionate sei colonnine di ricarica doppie, in grado di rifornire un totale di dodici veicoli contemporaneamente. L'accordo con la casa tedesca prevede, inoltre, prezzi calmierati per un certo numero di nuove vetture, che saranno vendute al costo per incentivare i residenti alla transizione. Non è tutto. Nei prossimi mesi, racconta il borgomastro, partirà un innovativo progetto di trasporto pubblico: un'applicazione riceverà le prenotazioni degli utenti, studierà il percorso migliore in maniera da ottimizzare tempi e costi, e lo comunicherà all'autista. Niente più giri a vuoto e fermate saltate, si va per la via più breve in base alla richiesta. I noleggiatori di auto, moto e quad, dal canto loro, parteciperanno con i propri veicoli al car sharing. Stop al gasolio e autosufficienza energetica. L'energia elettrica per far funzionare tutto attualmente viene prodotta da una centrale alimentata a diesel. Oggi bruciamo otto tonnellate di gasolio al giorno, a cui vanno ne vanno sommate altre due consumate dal trasporto pubblico e privato ' quantifica Komineas. Con la nuova centrale a pannelli solari, afferma, già allo studio assieme alla società elettrica nazionale, gli idrocarburi dovrebbero diventare inutili. Potrebbero volerci altri due anni, ma gli ingegneri sono al lavoro. I pannelli sfrutteranno l'esposizione dell'isola. Ad essi potrebbe aggiungersi una pala eolica, il cui moto sarebbe alimentato con continuità proprio dal meltemi. Idee che hanno sollevato qualche perplessità negli abitanti, preoccupati per il paesaggio. Ma sui tetti di molte case i pannelli sono già installati, e non sembrano dare troppo fastidio. Komineas punta all'autosufficienza a emissioni zero, e garantisce che saranno prese tutte le precauzioni per evitare di deturpare il panorama. Del resto, quella tra transizionisti e massimalisti è una partita sempre aperta, come vedremo nel caso italiano. Il problema di costi della transizione Funzionerà? Le macchine elettriche girano già per i saliscendi bruciati dal sole. Capita di incontrarle anche negli anfratti più sperduti, come Mesa Vady, borgo di sei case fuori dalle rotte turistiche e difficile da raggiungere. Una coppia di turisti tedeschi arranca nella polvere. Chiediamo se hanno bisogno di aiuto, e ne approfittiamo per porre qualche domanda. Abbiamo preso un veicolo elettrico perché gli altri erano terminati. Settanta euro al giorno

sono molti per noleggiare una vettura ad Astypalea', si lamenta il corpulento sessantenne alla guida abbassando il finestrino, prima di darci strada con il nostro mezzo, decisamente più adatto al cross. ' Anche se - ammette - la ricarica è gratis '. ' E' un buon progetto, ma ci vorrà qualche anno per svilupparlo - ammette il titolare di un autonoleggio. C' è poi chi esprime riserve di tipo economico. E' il caso di Kostas Argyros, noto giornalista televisivo. ' Francamente - ironizza scettico al telefono con Wired - non riesco a capire come residenti il cui reddito medio in molti casi non supera qualche centinaio di euro al mese possano permettersi veicoli elettrici che ne costano diverse decine di migliaia . Per me è solo un' operazione di marketing, con cui anche il governo, che non a caso si è presentato sull' isola, si sta rifacendo l' immagine in un momento drammatico per il paese. ' . C' è del vero. La mossa ha innegabilmente portato pubblicità e consentito all' isola di guadagnarsi le pagine dei media internazionali. Ma è innegabile che, nell' epoca del turismo di massa e dei voli low cost, esperienze del genere abbiano senso alla luce di una nuova consapevolezza ambientale. Da qualche parte si dovrà pur cominciare. ' Astypalea - chiosa il sindaco - è un esempio di come la tecnologia innovativa può supportare posti piccoli che sono tradizionali. E intendono restarlo '. Santorini con i suoi instagrammers, i droni e le navi cariche di turisti che ballano ad alto volume, sono lontani. Almeno per ora. Un milione di bottiglie di plastica Del resto, Komineas conosce i problemi che affliggono l' isola. La plastica, ad esempio. Da amministratore sa bene che quella utilizzata deve essere smaltita. ' Attualmente consumiamo oltre un milione di bottiglie all' anno ' riprende. ' Il piano va oltre il riciclo: contiamo di farne a meno sfruttando una fonte idrica presente nel sottosuolo dell' isola. Acqua che ha bisogno di essere depurata, ma che ci consentirà di bere dal rubinetto '. La desalinizzazione, per il momento, non rappresenta un' opzione : costa troppo in termini di elettricità. Ma c' è di più. Del prezioso liquido, la cui scarsità si nota dall' assenza pressoché totale di alberi, si cercherà di non sprecare neanche una goccia, recuperando le acque grigie e nere e riutilizzandole per l' irrigazione a sostegno dell' agricoltura , assieme al compostaggio di materiale organico e letame dei 13mila capi tra pecore e capre presenti sull' isola. E nel futuro esistono altre tecnologie in grado dare una mano, dallo sfruttamento del moto ondoso alle smart grid. Attività commerciali sostenibili L' idea di essere sostenibili comincia a far presa anche sui giovani. ' È importante mantenersi al passo con i tempi ' ammette Victoria, titolare di un negozio nella Xora. Ateniese, ha convertito la bottega storica di proprietà della

famiglia del fidanzato in un delizioso angolo che propone abbigliamento e oggetti di design realizzati in terra ellenica. Naturalmente, sostenibili al cento per cento. Sbirciando tra le etichette è possibile ricostruirne le storie e rendersi conto che l' economia circolare e le sue parole chiave stanno guadagnando spazio ed estimatori nonostante la crisi persistente, grazie a una generazione di giovani designer e imprenditori che hanno studiato nelle scuole di architettura, economia e comunicazione, e ora provano a costruirsi una vita alternativa puntando su autoproduzione e filiere corte . Le auto elettriche non sono una priorità Se in Grecia qualcosa si muove, in Italia tutto è spaventosamente fermo nelle isole minori del paese, una trentina. Nel corso degli anni si sono create aspettative riguardo alle rinnovabili. In buona parte disilluse: a scriverlo, senza mezzi termini, è Legambiente nella quarta edizione del rapporto Isole Sostenibili, realizzato in collaborazione con il CNR. La mobilità non è il problema da cui partire: i grandi temi sono la produzione di energia , che nelle isole non allacciate al continente avviene quasi esclusivamente a gasolio, la raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti, la depurazione dell' acqua . L' analisi è impietosa. ' S e vogliamo un transizione, è necessaria una strategia nazionale condivisa . Ma l' Italia, ahimè, è molto indietro - denuncia Edoardo Zanchini, professore di urbanistica e vicepresidente di Legambiente - Negli altri paesi europei ci sono progetti ambiziosi per fare di queste microrealtà dei laboratori innovativi. Ci sono le isole greche, le Canarie, le realtà del mare del Nord, ma nessuna isola nostrana ha deciso in maniera convinta di intraprendere questo cammino. E - aggiunge - non capisco perché il ministero preposto non si ponga il problema '. Perché - punta il dito Zanchini - senza il sostegno del governo si può poco o nulla. Molti gli obiettivi falliti. L' arcipelago delle Eolie al 2020 contava 508 kW di installazioni FER rispetto all' obiettivo di 2.860 kW, Pantelleria con 872 kW rispetto agli ambiti 2.720 kW e l' arcipelago delle Pelagie 605 kW rispetto ai 2.310 kW programmati. Una frazione minuscola, anche in presenza di incentivi; perché, quando le misure ci sono, come in questo caso, a mancare sono i decreti attuativi . Uniche note positive provengono da Ustica, che ha addirittura superato l' obiettivo arrivando a 432 kW di rinnovabili installate rispetto agli ambiti 280 kW, e Capraia, che ha totalmente eliminato l' utilizzo di combustibili fossili per la produzione di energia elettrica. Non va meglio per l' acqua. Ritardi consistenti ovunque, e in molte isole non risulta la presenza di un sistema di trattamento delle acque reflue (Giglio, Linosa, Favignana, Marettimo, Levanzo, Stromboli, Filicudi,

Alicudi, Panarea, Salina, circa il 40% di quelle analizzate). La conclusione del rapporto lascia sgomenti: ' si ipotizza che gli scarichi siano riversati direttamente a mare '. Ma anche dove i sistemi sono presenti, sembrano perlopiù incompleti e inefficienti. I problemi principali che rallentano questa prospettiva sono tre, indica Legambiente nel report: l' informazione sulle opportunità e i vantaggi - anche economici - di questi interventi per i cittadini e le imprese, l' accesso al credito in una fase difficile dell' economia legato alla pandemia, la complessità delle procedure per i vincoli esistenti e i divieti da parte delle soprintendenze. Su tutti questi temi occorrerà lavorare nei prossimi anni. Il dibattito sul paesaggio NON solo. I vincoli paesaggistici sono soffocanti , afferma Zanchini. E se a dirlo è un pezzo grosso di una delle organizzazioni più attive nella tutela dell' ambiente, forse qualche ragione per rinunciare al massimalismo c' è. E' necessario, si legge nel report, predisporre un piano per ogni isola. E creare una cabina di regia a Roma che comprenda il ministero della Cultura e le Soprintendenze. ' Altrimenti la transizione non la faremo mai. Installare un pannello solare è complicatissimo dal punto di vista burocratico. Pensi che in Sicilia c' è una legge che vieta la realizzazione di impianti eolici su tutte le isole della regione '. Ci sono, prosegue, ' anche alcuni paradossi: a Pantelleria, la zona del porto è un' area industriale bruttissima e degradata . Persino lì è vietato. Per non parlare del fatto che per limitare l' impatto visivo dei pannelli, tecnologia che già oggi garantisce ottime prestazioni, basta posizionarli paralleli al tetto. Inoltre, ogni isola dispone di molte aree che potrebbero essere solarizzate: pensiamo ai parcheggi a cielo aperto '. Sul Giglio, prosegue il docente, basterebbe una pala eolica di medie dimensioni per coprire buona parte dei fabbisogni, a Pantelleria tre. ' E poi c' è il problema dei tecnici. Su isole da poche centinaia di abitanti mancano professionalità con il livello di esperienza e competenze adeguate a presentare progetti di questo tipo. È chiaro che deve intervenire Roma '. Il nodo delle competenze era, del resto, stato denunciato anche dalle pmi [inserire link]. Fonte : Wired.

Questo sito contribuisce alla audience di

# CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato Aggiornato alle 20:00 METEO: PORTOFERRAIO

QUInews **Elba.it** Cerca...

martedì 17 agosto

TOSCANA ELBA VALDICORNIA CECINA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali

CAMPO NELL'ELBA CAPOLIVERI CAPRAIA ISOLA ISOLA DEL GIGLIO MARCIANA MARCIANA MARINA PORTO AZZURRO PORTOFERRAIO

Tutti i titoli: due nuovi contagi a Marciana Marina Sanità Elba, "necessarie soluzioni immediate" Bollettino 16 Agosto Gw

**CORRIERE TV**

Afghanistan, Biden:  
«Non passerò questa  
guerra a un quinto  
presidente, il conto si  
ferma con me»

L'articolo  
Rissa tra gioiellieri  
Ferragosto

QUInews **Elba.it**

## Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (elo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consenso. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporli a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

## Elba, sostenibilità e gestione del turismo

Umberto Mazzantini, responsabile mare Legambiente Toscana, chiede un cambio di passo nella gestione del turismo nell'ottica della sostenibilità MARCIANA MARINA - "Prima della stagione turistica 2021 - che tutti sapevamo, ammaestrati dal 2020, sarebbe stata più affollata, incasinata e problematica - quasi tutta l'Elba imprenditoriale e associativa che conta ha firmato il manifesto 'Elba 2035', promosso dagli amici di Acqua dell'Elba (con i quali Legambiente ha collaborato e continuerà a collaborare a numerose iniziative) ma che porta l'impronta forte della Gestione Associata del Turismo (GAT) che si può riassumere più o meno così 'L'Isola d'Elba è già sostenibile. Deve diventare solo più sostenibile, ma con prudenza, senza scossoni e senza farsi cattiva pubblicità dicendo che la nostra economia e il nostro utilizzo del territorio, del mare, delle risorse non sono sostenibili'. Si apre così una nota a firma di Umberto Mazzantini, responsabile mare di Legambiente Toscana. "Legambiente Arcipelago Toscano - praticamente da sola - spiega Mazzantini - non ha firmato quel manifesto semplicemente perché non condivide questa idea 'made in GAT' dell'Elba attuale e futura e perché la concezione molto generica di sostenibilità che contiene è arretrata e in ritardo rispetto a quello che l'Unione europea ci imporrebbe di fare entro il 2030 (5 anni prima), obiettivi Ue che l'ultimo drammatico rapporto IPCC sui confini fisici del riscaldamento globale ci dice addirittura già insufficienti e poco coraggiosi". "Se vogliamo salvarci - e salvare le nostre economie - entro il 2030 bisognerà fare molto di più e più rapidamente di quello che vuole fare l'Europa, mentre la classe dirigente dell'Elba si propone di fare molto meno e molto meno rapidamente entro il 2035. - aggiunge Mazzantini- Bisognerebbe correre veloci come la staffetta italiana a Tokyo e invece nemmeno camminiamo. Un po' perché va bene così e un po' perché non si può dire che quello che stiamo facendo è insostenibile". Una insostenibilità che, sottolinea Mazzantini "era già scritta impietosamente nel dossier 'Isole sostenibili' pubblicato a inizio stagione estiva dall'Osservatorio Isole Minori di Legambiente e Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico (CNR-IIA), nel quale l'Elba non viene fuori sicuramente come un'isola sostenibile per quanto riguarda consumo di suolo, trasporti marittimi e terrestri, energie rinnovabili, ciclo dell'acqua. Perfino la biodiversità in un'Isola in parte tutelata da un Parco Nazionale, è devastata dalle

specie introdotte per scopo venatorio". Mazzantini segnala poi che "anche quest'anno - almeno finora - le tartarughe marine hanno fatto capolino per due volte sulle spiagge elbane ma hanno rinunciato a nidificare su arenili spesso trasformati in stese di sdraio e ombrelloni e con le poche aree pubbliche rimaste che diventano immondezze e dormitori", facendo riferimento anche ai ripascimenti effettuati con le ruspe. "Volevamo il turismo giovanile: - aggiunge Mazzantini - è arrivato spinto dal Covid-19 e non sappiamo gestirlo se non con reazioni scandalizzate e perbeniste. E tra i più critici a volte si leggono commenti di fuoco contro i giovani 'disimpegnati' magari scritti da chi, solo pochi mesi fa, scriveva commenti offensivi contro Greta, i gretini e i ragazzi impegnati contro la catastrofe climatica prossima ventura". "Da 39 anni, in molti - anche molti firmatari di 'Elba 2030' - aggiunge Mazzantini - si oppongono all'istituzione di un'area marina protetta e poi si tollera che in nostro mare venga trasformato in uno sterminato tappeto di imbarcazioni che calano le ancore sulle praterie di posidonia a pochi metri dagli scogli e che scaricano tutto a mare. Poi gli stessi che fanno finta di non vedere si lamenteranno quando quella posidonia strappata, quelle praterie sottomarine ferite a morte, si spiaggeranno sulle coste dell'Isola che non riusciamo a difendere". "Come scriveva qualche economista: il turismo e l'estrazione mineraria sono le attività che più consumano sé stesse, che si auto-divorano. E' questa la sostenibilità, la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del mare e della bellezza, delle risorse economiche delle quali tutti viviamo?", chiede Mazzantini chiamando in causa anche la Gestione Associata del Turismo e sottolineando che il "contributo di sbarco" per legge andrebbe prioritariamente per la sostenibilità. Per Mazzantini "in autunno bisognerà fare un consuntivo per capire davvero a quale turismo, diporto, trasporti, energia, ambiente e uso delle risorse pensiamo in un'isola che dovrà comunque - che lo vogliamo o no - essere sostenibile. Perché, nonostante qualcuno non voglia crederci, viviamo alla frontiera della bufera climatica che rischia di spazzare via il mondo e il Mediterraneo così come li conosciamo. E non possiamo pensare che la bufera planetaria non colpirà l'Elba, o che siamo immuni o troppo piccoli per dover contribuire alla salvezza della nostra casa comune. Perché il riscaldamento climatico ci sta già colpendo - e duramente - in questi caldissima estate del cambiamento climatico e perché

nessuno potrà tirarsi indietro o spacciare strane teorie autarchiche sulla sostenibilità e biodiversità in un' Isola che vive nel pieno della globalizzazione".